

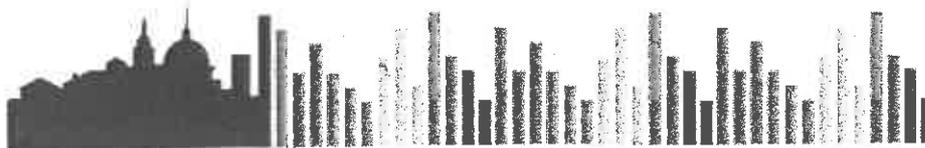


**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

22 ottobre 2015

**ARGOMENTI:**

- L'Uisp in assemblea nazionale a Montesilvano (Pe) da venerdì 23 a domenica 25 ottobre.
- #NonCiFermaNessuno, successo per l'inizio del tour promosso da Luca Abete e sostenuto dall'Uisp.
- Calcio: Scandalo Fifa, Beckenbauer indagato per i Mondiali 2018 e 2022. Lega Pro tra spese pazze, affitti sospetti e sede a rischio.
- Azzardo: Il governo pronto a ripensarci sui punti scommesse. Oggi in Senato si inizia a discutere la pdl che vieta la pubblicità del gioco d'azzardo. Codacons: "Totti si ritiri dalla pubblicità del Lotto."
- Volontariato, la fotografia della situazione attuale, tra mancato sviluppo al Sud e poco ricambio generazionale.
- Uisp dal territorio: Sabato 24 ottobre a Firenze sport e integrazione in piazza con "Todos bomber". A Empoli (Fi) arriva il progetto Uisp "Passeggiate della Salute Wellness."



## L'UISP IN ASSEMBLEA NAZIONALE A MONTESILVANO (PE) DA VENERDÌ 23 OTTOBRE

21 ottobre 2015  
di Elena Fiorani

altre notizie

SPORT



La nuova dimensione dello sport passa per l'**Assemblea congressuale nazionale Uisp, In programma a Montesilvano (Pescara) da venerdì 23 a domenica 25 ottobre**. "Un appuntamento nazionale nel quale chiameremo a raccolta circa quattrocento dirigenti Uisp del territorio e chiederemo alle istituzioni politiche e sportive di riconoscere il valore sociale dello sport – dice **Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp** – Ci confronteremo con le Regioni e con i Comuni, con il Coni e con il terzo settore per nuove politiche pubbliche nello sport e nel welfare. C'è bisogno di una nuova cultura sportiva nel nostro Paese e c'è bisogno di trasparenza, tracciabilità e

verifiche nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Anche nello sport".

Ci saranno due tavole rotonde che caratterizzeranno l'Assemblea nazionale Uisp, dedicate alle innovazioni legislative italiane in proiezione europea e alle politiche sportive delle Regioni.

La prima si terrà venerdì 23 ottobre, dalle 15.30 alle 17 su **"La nuova dimensione dello sport: #Liberidimuoversi in Italia e in Europa"**. E' prevista la partecipazione di Roberto Fabbricini, segretario generale del Coni; Filippo Fossati, parlamentare Pd e presidente Isca Europe; Roberto Pella, vicepresidente Anci-Associazione Italiana dei Comuni d'Italia e presidente della Confederazione dei piccoli Comuni e delle municipalità europee; Pietro Barbieri, portavoce Forum terzo settore; Jacob Schouenborg, segretario generale Isca-International Sport and Culture Association. Coordina: Katia Serra, opinionista televisiva, ex azzurra di calcio e dirigente Aic.

La seconda tavola rotonda è prevista sabato 24 ottobre, dalle 15.30 alle 17, su **"La nuova dimensione dello sport: le politiche delle Regioni"**. Interverranno: Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia Romagna; Luca Ceriscioli, presidente Regione Marche; Giovanni Lolli, vicepresidente Regione Abruzzo; Raffaele Piemontese, assessore sport per tutti e bilancio Regione Puglia; Luca Di Bartolomei, giornalista e responsabile sport Pd. Coordina: Carlo Paris, direttore di Rai Sport.

Il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco aprirà i lavori venerdì 23 ottobre alle 15 con una relazione dal titolo "Liberi di muoversi", che illustrerà il percorso dell'associazione in questi ultimi due anni e tratterà le prospettive future.

Simone Pacciani, vicepresidente nazionale Uisp, interverrà sabato 24 ottobre alle ore 10 su "Sostenibilità delle risorse e riforma organizzativa".

Nell'ambito dei lavori assembleari, venerdì 23 ottobre alle 17.30, uno spazio particolare verrà dedicato a "Le politiche dell'Uisp, tra cambiamento sociale e istituzionale", con gli interventi di Maria Donata Giaimo, dirigente servizio prevenzione, sanità e sicurezza alimentare della Regione Umbria; Toni Federico, coordinatore del Comitato scientifico della Fondazione per lo sviluppo sostenibile; Mauro Valeri, sociologo e funzionario Unar-Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali.

Nel corso dell'Assemblea nazionale Uisp sono previste alcune dediche speciali, concentrate nella giornata di sabato 24 ottobre: il flash mob dedicato alla Conferenza sul clima di Parigi-Cop 21, del quale l'Uisp è promotrice insieme ad altre associazioni italiane (ore 11); la proiezione del video "Le ragazze del '43 e la bicicletta", realizzato da Uisp e Udi e dedicato al 70° della Liberazione (ore 19.30); il primo Memorial Oddone Giovanetti di ginnastiche Uisp dedicato ad uno dei padri fondatori dell'associazione scomparso lo scorso agosto.



HOME

IL PROGETTO

REDAZIONE

NEWSLETTER



cerca →

legacoop sociali Quotidiano online

nelPaese.it

SALUTE E AMBIENTE

ECONOMIA/LAVORO

PUNTO DI VISTA

CULTURA

INCLUSIONE SOCIALE

DIRITTI

TEMPO LIBERO

## IN ABRUZZO TRE GIORNI PER LO SPORT SOCIALE



Mercoledì, 21 Ottobre 2015 17:14

Mi piace 0

Tweet 0

L'Uisp in Assemblea nazionale a Montesilvano (Pe) dal 23 ottobre: 400 dirigenti dello sport territoriale per chiedere il riconoscimento del valore sociale dello sport

La nuova dimensione dello sport passa per l'Assemblea congressuale nazionale Uisp, in programma a Montesilvano (Pescara) da venerdì 23 a domenica 25 ottobre. "Un appuntamento nazionale nel quale chiameremo a raccolta circa quattrocento dirigenti Uisp del territorio e chiederemo alle istituzioni politiche e sportive di riconoscere il valore sociale dello sport – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - Ci confronteremo con le Regioni e con i Comuni, con il Coni e con il terzo settore per nuove politiche pubbliche nello sport e nel welfare. C'è bisogno di una nuova cultura sportiva nel nostro Paese e c'è bisogno di trasparenza, tracciabilità e verifiche nell'utilizzo delle risorse pubbliche. Anche nello sport".

Ci saranno due tavole rotonde che caratterizzeranno l'Assemblea nazionale Uisp, dedicate alle innovazioni legislative italiane in proiezione europea e alle politiche sportive delle Regioni.

La prima si terrà venerdì 23 ottobre, dalle 15.30 alle 17 su "La nuova dimensione dello sport: #Liberidimuoversi in Italia e in Europa". E' prevista la partecipazione di Roberto Fabbricini, segretario generale del Coni; Filippo Fossati, parlamentare Pd e presidente Isca Europe; Roberto Pella, vicepresidente Ancl-Associazione Italiana dei Comuni d'Italia e presidente della Confederazione dei piccoli Comuni e delle municipalità europee; Pietro Barbieri, portavoce Forum terzo settore; Jacob Schouenborg, segretario generale Isca-International Sport and Culture Association. Coordina: Katia Serra, opinionista televisiva, ex azzurra di calcio e dirigente Aic.

La seconda tavola rotonda è prevista sabato 24 ottobre, dalle 15.30 alle 17, su "La nuova dimensione dello sport: le politiche delle Regioni". Interverranno: Stefano Bonaccini, presidente Regione Emilia Romagna; Luca Ceriscioli, presidente Regione Marche; Giovanni Lolli, vicepresidente Regione Abruzzo; Raffaele Piemontese, assessore sport per tutti e bilancio Regione Puglia; Luca Di Bartolomei, giornalista e responsabile sport Pd. Coordina: Carlo Paris, direttore di Rai Sport.

Il presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco aprirà i lavori venerdì 23 ottobre alle 15 con una relazione dal titolo "Liberi di muoversi", che illustrerà il percorso dell'associazione in questi ultimi due anni e traccerà le prospettive future. Simone Pacciani, vicepresidente nazionale Uisp, interverrà sabato 24 ottobre alle ore 10 su "Sostenibilità delle risorse e riforma organizzativa".

Nell'ambito dei lavori assembleari, venerdì 23 ottobre alle 17.30, uno spazio particolare verrà dedicato a "Le politiche dell'Uisp, tra cambiamento sociale e istituzionale", con gli interventi di Maria Donata Gialmo, dirigente servizio prevenzione, sanità e sicurezza alimentare della Regione Umbria; Toni Federico, coordinatore del Comitato scientifico della Fondazione per lo sviluppo sostenibile; Mauro Valeri, sociologo e funzionario Unar-Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali.

Nel corso dell'Assemblea nazionale Uisp sono previste alcune dediche speciali, concentrate nella giornata di sabato 24 ottobre: il flash mob dedicato alla Conferenza sul clima di Parigi-Cop 21, del quale l'Uisp è promotrice insieme ad altre associazioni italiane (ore 11); la proiezione del video "Le ragazze del '43 e la bicicletta", realizzato da Uisp e Udi e dedicato al 70° della Liberazione (ore 19.30); il primo Memorial Oddone Giovanetti di ginnastiche Uisp dedicato ad uno dei padri fondatori dell'associazione, scomparso lo scorso agosto.

@nelpaeseit



CRONACA

## #NonCiFermaNessuno, Luca Abete all'Università di Genova è un successo

di Redazione - 22 ottobre 2015 - 9:29



Si conclude con grandi numeri e un coinvolgente entusiasmo la tappa di **Genova** del Tour #NonCiFermaNessuno con Luca Abete, ospitato presso il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche. Fin dalla mattina gli studenti dell'università hanno potuto interagire con le aziende partner del progetto e partecipare a questo importante esperimento: un tour nelle università e nelle scuole che ha come obiettivo la formazione della più grande community italiana di "donatori di entusiasmo".

Tantissime le iscrizioni al sito web ufficiale del progetto e soprattutto le app scaricate, attraverso cui è possibile inviare contenuti sottoforma di video, foto o testo. Per ogni contributo effettuato vengono donati pacchi di pasta al Banco Alimentare. La partecipazione degli studenti alla tappa è stata concreta durante tutta la giornata, e ha permesso di donare più di 300 pacchi di pasta al Banco Alimentare.

Nel pomeriggio si è tenuto l'evento con Luca Abete, inviato di Striscia la notizia che, partendo dalla sua esperienza personale, ha fornito tanti spunti per affrontare la vita in modo positivo e non arrendersi mai davanti alle difficoltà, rendendo ancora più concreto il grido e l'hashtag che caratterizzano il progetto #NonCiFermaNessuno.

"La legge del clown, lavoro che ho fatto da ragazzo, serve ad affrontare la vita con entusiasmo, essere felici e non abbandonare mai i propri sogni. Questo è il messaggio più importante che lascio sempre agli studenti che incontro, ai quali provo a far capire che è più importante scendere sempre in campo per giocare la partita, piuttosto che non partecipare affatto".

Ospite di questa tappa del tour Dario Spada, speaker di Radio 105, che ha raccontato la sua storia di passione e coraggio, la partenza da Palermo per arrivare a Milano per coronare il suo sogno. Presente all'evento anche Tiziano Pesce, Presidente regionale Uisp Liguria, che come associazione partecipa con entusiasmo all'iniziativa evidenziando il forte rapporto che lega questo tour alle giovani generazioni di studenti e sportivi.

LO SCANDALO FIFA

# Pure Beckenbauer indagato per i Mondiali 2018 e 2022

di Edmondo Pinna

Nel saloon della Fifa, dove la resa dei conti stile Ok Corral pare non risparmi neanche il pianista (ieri il Comitato etico ha svelato la lista di chi è sotto inchiesta, fra i quali l'ex fuoriclasse tedesco Beckenbauer e il vice presidente Fifa e Uefa, Villar Llona, entrambi per non aver collaborato alle indagini), si comincia a fare largo una certezza. L'allora investigatore capo del Comitato Etico, Michael Garcia, l'aveva tratteggiata nelle pagine (350, più 200mila pagine di allegati) del suo dossier: l'assegnazione dei Mondiali 2018 (Russia) e 2022 (Qatar) fu condizionata da corruzione e rapporti illeciti. Hans-Joachim Eckert, presidente - allora come oggi, strano no? - di quel Comitato Etico che ridusse il rapporto-Garcia a 42 paginette, ha svelato i nomi di chi è al momento indagato dal braccio armato della Fifa: con Kaiser Franz (c'è quel contratto con la Gazprom 2012 che genera sospetti) e Villar Llona, anche Worawi Makudi, Ricardo Teixeira, Amos Ada-



Beckenbauer, 70 anni ANSA

mu, Eugenio Figueredo, Jeffrey Webb e Nicolas Leoz (gli ultimi tre arrestati lo scorso 27 maggio). Confermate anche le indagini su Blatter, Platini e l'ex segretario Valcke (sospesi 90 giorni). Aggiungete l'ex dirigente caraibico Jack Warner, l'americano Chuck Blazer e Mohammed Bin Hammam del Qatar, sono stati "bannati" a vita e che al sudcoreano Chung Mong-joon sono stati dati sei anni di stop all'inizio di questo mese, il conto fa paura: 11 dei 24 alti dirigenti Fifa aventi diritto al voto per Russia 2018 e Qatar 2022 sono stati o squalificati o sono sotto inchiesta. Tradotto, l'assegnazione delle coppe del Mondo potrebbe presto tornare in ballo, a rischiare più i qatarioti che i russi, ma solo per una questione di tempi. Resta una riflessione: chi controlla il Comitato etico? Il presidente Eckert ritenne ininfluenti le conclusioni di Garcia e le reticenze di Beckenbauer e Villar Llona, oggi - tempò dopo - li iscrive nel registro degli indagati per lo stesso motivo. Mah...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● 1 Sepp Blatter, 79 anni, presidente Fifa dimissionario, e Franz Beckenbauer, tedesco, vicepresidente Fifa tra il 2007 e il 2011 ● 2 Angel Maria Villar Llona, presidente della Federcalcio spagnola e vicepresidente Uefa e Fifa ● 3 Michel Platini, 60 anni, francese, presidente Uefa e candidato alle elezioni Fifa ANSA/EPA/AFF



# Russia 2018 e Qatar 2022 Nei guai anche Beckenbauer

● Il comitato etico indaga su Kaiser Franz e lo spagnolo Villar: non hanno collaborato alle inchieste sul voto scandaloso che assegnò quei Mondiali

Fabio Licari

**S'**allarga ancora, sempre di più, il caos Fifa. Dopo Sepp Blatter, Michel Platini e il segretario Jerome Valcke, altri due nomi choc finiscono nel mirino del comitato etico: Franz Beckenbauer, numero uno del calcio tedesco e fuoriclasse anni 70, e Angel Villar-Llona, spagnolo, vicepresidente Uefa e Fifa. Tutto è legato al voto scandaloso per l'assegnazione dei Mondiali 2018-2022 e, sicuramente, al rapporto indipendente Garcia che aveva scavato a fondo tra corruzione, mazzette e malaffare Fifa per Russia e Qatar. Quel rapporto era stato secretato dallo stesso comitato etico, costringendo Michael Garcia, ex pm statunitense, a dimettersi polemicamente. Ma adesso che l'Esecutivo Fifa ha dato via libe-

ra, il comitato va all'attacco.

**KAISER FRANZ** La posizione di Beckenbauer non è grave come quella di Blatter e Platini: si tratta di «non cooperazione» con le indagini sul voto. Nel giugno 2014 Beckenbauer fu sospeso 90 giorni dalla Fifa per aver rifiutato di farsi interrogare da Garcia riguardo ai voti per quei Mondiali. La squalifica era stata tolta due settimane dopo, quando Beckenbauer aveva accettato di parlare con Garcia. Ma lo stesso il suo comportamento era finito nell'agenda di Cornel Borbely, lo svizzero che ha preso il posto di Garcia.

**E IL 2006?** Per sgombrare il campo dagli equivoci, il comitato ha precisato che l'inchiesta non ha niente a che vedere con le accuse - rilanciate in settimana - secondo cui la federazione tedesca avrebbe «compra-

to» quattro voti asiatici per assicurarsi la fase finale del 2006, beffando così il Sudafrica. *Der Spiegel*, il magazine tedesco che sta conducendo l'inchiesta, ha rivelato che allora era stato creato un fondo di oltre 10 milioni di franchi svizzeri: e su questo fondo chiede spiegazioni immediate. Kaiser Franz era il capo della candidatura tedesca.

**SPAGNA CON QATAR** Villar, 65 anni, uomo forte dell'Uefa, è anche lui accusato di non aver cooperato con gli investigatori. Da tempo la federazione spagnola è sotto osservazione per un presunto accordo per scambiarsi voti con il Qatar (Spagna e Portogallo erano in gara per il 2018): ne aveva parlato lo stesso Blatter, anche se poi una delle mitiche inchieste interne Fifa, a uso e consumo di veline per i media, non aveva riscon-

trato irregolarità. Si capisce meglio, forse, perché dopo la sospensione di Platini l'Uefa aveva preferito non dare la presidenza ad interim a Villar, preferendo la gestione collegiale.

**TEMPI TECNICI** Il comitato etico ha sottolineato come proseguano le indagini su Platini, Blatter e Valcke, con la promessa di un giudizio finale entro i 90 giorni. E ha aggiunto che sotto inchiesta sono gli esecutivi Makudi, Webb, Teixeira, Adamu, Figueredo e Leoz, tutti coinvolti in quella votazione scandalosa (Webb è stato anche arrestato a maggio a Zurigo). Considerate anche le squalifiche a Warner, Blazer, Bin Hammam e Chung, mezzo Esecutivo che ha votato Russia e Qatar è nei guai. Ma s'era capito subito che era stata l'apoteosi della corruzione.

# Spese pazze, affitti sospetti e sede a rischio: «Stato comatoso per la Lega Pro»

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

● Relazione shock di Feliziani: Macalli sotto accusa. Oggi Consiglio federale

Alessandro Catapano  
ROMA

Le parole pesano come macigni, il quadro è desolante: «Confusione; sottovalutazione di problematiche giuridiche e contabili; gestione approssimativa; costi di funzionamento fuori controllo...». «In una parola — scrive il sub commissario Belardino Feliziani nel commento alla sua relazione sul bilancio al 2014 mai approvato dall'assemblea — la Lega Pro difetta di programmazione, direzione e controllo. Si è ripiegata su se stessa, non ha generato più cassa ed ora sta consumando le proprie riserve». Sessantaquattro pagine di relazione, in cui le «inconsistenze bilancistiche», come le definisce Feliziani, spuntano come funghi; altre 16 pagine di allegati che raccontano di un rapporto molto complicato con il commissario Tommaso Miele; infine la lettera in cui comunica le sue dimissioni: sette pagine di accuse a Miele, reo sostanzialmente di avergli messo il bastone tra le ruote dall'inizio alla fine. Questione grave ma secondaria, come la fuga di notizie autorizzata (da chi?) proprio alla vigilia del Consiglio federale di oggi.

**FALLIMENTO TOTALE** La polpa del lavoro di Feliziani sta nelle 64 pagine: le «inconsistenze bilancistiche» che hanno prodotto una perdita di esercizio di 1,1 milioni di euro (che lievitano a 1,6 dopo le rettifiche del sub commissario) decretano il fallimento della gestione Macalli e spiegano lo «stato comatoso» in cui versa la Lega Pro. Le cifre lasciano poco spazio all'interpretazione. Spiccano la mancata distribuzione dei contributi a 74 club su 90 (quelli per cui Lotito si vantava con l'odice...), quella a pioggia dei soldi della Fondazione per la Mutualità (68 identici versamenti da 44mila euro,

quando le cifre sarebbero dovute cambiare in base alla bontà dei progetti), i contributi per il terremoto di Haiti e per la ricostruzione dello stadio di L'Aquila messi a bilancio ma mai erogati. Dal confronto con l'anno precedente, nel 2014 aumentano quasi tutte le spese: per fitti e condomini (635mila euro), per le assicurazioni di dirigenti e consulenti (83mila), per pubblicità e rappresentanza (da 446 a 706mila euro). Schizzano i costi del personale (fino a 654mila) e pure quelli per le consulenze (da 446 a 643mila euro), segno che la Lega Pro ha «delegato — scrive Feliziani — funzioni esiziali come la direzione amministrativa e legale a professionisti esterni». Emergono i nomi di Guido Amico Di Meane e Giovanni Figoli, di fatto il direttore amministrativo e il fiscalista di Macalli, strapagati dalla Lega e dalla costola Calcio Servizi. I due consulenti figurano pure come amministratori della Sport Invest, l'immobiliare controllata dal Fondo di fine carriera calciatori che affitta alla Lega alcune stanze di un immobile romano. Una società che chiude il bilancio con una perdita di 178.000 euro ma assicura ai suoi amministratori (Macalli compreso) stipendi per 247mila. La questione immobiliare l'abbiamo già raccontata: il palazzo fiorentino sede della Lega Pro, costato circa 10 milioni di euro, è al centro di una controversa procedura fallimentare col precedente proprietario di cui Macalli

non ha completamente informato l'assemblea (motivo per cui Feliziani ipotizza il reato di false comunicazioni sociali).

**E OGGI...** Insomma, un disastro su cui tutti concordano. E su come uscirne che si sono creati due opposti schieramenti, chi vuole prolungare il commissariamento e chi vuole andare subito al voto. In un clima da resa dei conti e ormai in piena campagna elettorale, il commissario Miele, sostenuto da Tavecchio, oggi chiederà una proroga del suo mandato (intanto) fino al 31 dicembre. Con ogni probabilità, il Consiglio federale la approverà, nonostante la protesta di una trentina di società di Lega Pro che per l'ennesima volta gridano al golpe e chiedono «l'immediata convocazione di un'assemblea elettiva». Gravina e Abete sono pronti a dare battaglia, l'Assocalciatori per protesta non partecipa: un'assenza che fa rumore ma non porta voti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» Il sub-commissario dimissionario ha lanciato pesanti accuse a Miele, che avrà una proroga



I tifosi dell'Aquila Calcio, club di Lega Pro

## DOPO IL CASO HAITI

# Quel progetto per l'Abruzzo e i soldi mai versati dalla Lega Pro

FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

**N**ON CI SONO solo i soldi per i terremotati di Haiti rimasti nelle casse della Lega Pro. Ci sono anche 250mila euro per la ricostruzione a L'Aquila: dovevano finanziare un nuovo stadio a Paganica, per ora sono solo un debito a bilancio. Per Haiti non sono stati ancora versati 120mila euro, inizialmente destinati a un progetto Caritas per i bambini di Port-au-Prince (che poi è andato avanti con altri fondi). Per l'Aquila, la Lega Pro ha raccolto 250mila euro: l'8 giugno 2009, a due mesi dal sisma, il Direttivo ha stanziato a favore del Comune dell'Aquila 176mila euro garantiti dalle società e 74mila attinti da proprie risorse. E ha scelto di finanziare la costruzione di un nuovo impianto per il calcio a Paganica, una delle frazioni più colpite, nell'area del progetto C.A.S.E., la nuova realtà abitativa degli aquilani dopo il terremoto. Il piano si è arenato su ostacoli legali e tecnici (a partire dall'esproprio del terreno) e anche i soldi non sono mai partiti. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, dice: «Io quei 250mila euro li aspetto eccome, li abbiamo previsti per finanziare il progetto. Questa vicenda va avanti da anni, finalmente in settimana contiamo di acquisire il terreno e in tempi rapidi di indire il bando. Quindi attendo anche il versamento garantito dalla Lega. Paganica ha un impianto per il rugby ma il calcio ha bisogno di una casa».

La Lega Pro, dopo le dimissioni del presidente Macalli e del Direttivo, dal 7 giugno è retta dal commissario Tommaso Miele. Il subcommissario Dino Feliziani, esaurito il suo compito di rivedere il bilancio al 30 giugno 2014 (ancora in attesa d'approvazione), si è dimesso in polemica con lo stesso Miele. Feliziani denuncia il «clima ostile» in cui ha dovuto lavorare, l'assenza di «terzietà e imparzialità». Nella relazione che ha consegnato il 25 settembre, si sottolinea la distribuzione arbitraria dei contributi alle società: nel 2011 la Lega, disponendo di 4 milioni dalla Figc, ha pagato 1,2 milioni a 16 società (su 90), tenendosi il resto, senza motivare la distribuzione parziale. Si stigmatizza la modalità di elargizione dei contributi della Fondazione per la mutualità generale dello sport, che per la legge Melandri dovrebbero premiare singoli progetti e invece vengono distribuiti a pioggia, in un modo che «appare disincentivante per le società e contraria allo spirito della legge». E poi consulenze strapagate, soldi per pubblicazioni mai edite, il quadro di una Lega Pro che sempre per Feliziani «difetta di programmazione, direzione e controllo». E la perdita del bilancio viene corretta da 1,1 milioni a 1,6.

Con queste premesse, il Consiglio federale di oggi dovrà decidere sulla richiesta del commissario Miele di una proroga al suo mandato, che scade il 31 ottobre: probabile che vengano accordati altri due mesi, per procedere anche all'approvazione del bilancio 2015 e indire nuove elezioni. La Lega Pro resta spaccata, 33 società ribelli hanno firmato un documento per opporsi alla proroga. Contrari anche i consiglieri federali in quota Aic (Tommasi, Calcagno, De Sanctis e Perrotta) che deserteranno il consiglio.

# Azzardo, il governo pronto a ripensarci: i punti scommesse si fermano a 15mila

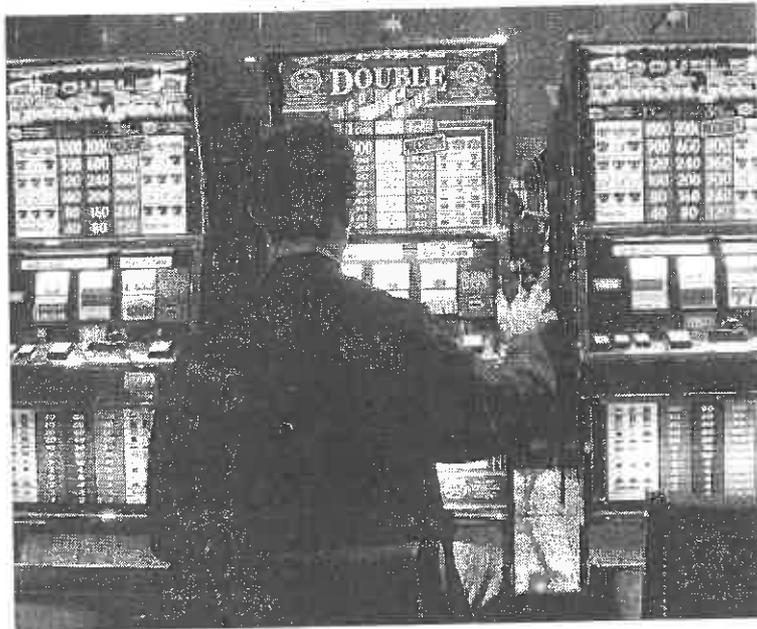
La nuova soglia fissata nell'ultima bozza. Baretta: meglio ridurla

EUGENIO FATIGANTE  
ROMA

Il testo (della Stabilità) ancora latita e così il governo ha buon gioco nel continuare a riscriverla. E la novità di ieri, dopo il caos dei giorni scorsi sui numeri dei centri scommesse, è che alla fine il loro numero potrebbe persino ridursi. Fonti di Palazzo Chigi hanno confermato ieri sera un'indiscrezione lanciata qualche ora prima dall'agenzia giornalistica specializzata Agipronews: le concessioni per centri scommesse e sale da gioco si fermano a quota 15mila. Così sarebbe scritto nella versione fi-

**Cambiano ancora i numeri: fonti di Palazzo Chigi affermano che la versione finale della manovra prevederà una cifra persino inferiore ai 17mila centri attuali (più quelli illegali)**

nale della Legge di stabilità. Nelle versioni precedenti si parlava di 22mila punti e, quindi, di fatto si passerebbe addirittura a una riduzione di 7mila unità circa. Resterebbe invece il meccanismo della gara (bandita dal ministero dell'Economia) per l'assegnazione delle licenze con 9 anni di durata. La precisazione non cancella però i dubbi che permangono su entità e numeri del mondo dell'azzardo. In mattinata era stato il sottosegretario al Tesoro, Pier Paolo Baretta, a confermare le cifre presenti nella ricostruzione fatta ieri da *Avvenire*: «Attualmente i punti-gioco sono nel complesso 22mila, considerando i 17mila legali e i circa 5mila non in regola, 2mila dei quali ormai e-



mersi (mentre per gli altri 3mila è stata disposta proprio nella Stabilità una nuova sanatoria, ndr)». Stando ai contee del governo, dunque, si dovrebbe assistere a una riduzione delle stesse agenzie legali (per 2mila unità circa: sarà

davvero così?), mentre non è chiaro che fine farebbero a questo punto i centri già sariati o in via di condono. Tanto più che comunque resta, stando a quanto annunciato, il gettito di 500 milioni che la norma dovrebbe assicurare (ora chi

vince la licenza dovrà pagare di più?). Nei giorni scorsi peraltro anche Confindustria, con Sistema Gioco Italia, aveva parlato di una manovra «schizofrenica».

Baretta ha aggiunto poi altri due punti secondo lui si sta lavorando a regole più stringenti anche per quegli esercizi (u-bar, una lavanderia, ecc.) al cui interno si colloca un pc su cui diventa possibile giocare sui siti di scommesse, mentre un «altro provvedimento a cui stiamo pensando» ha concluso il sottosegretario – è relativo alla riduzione del numero globale di macchinette, perché l'offerta ci pare esorbitante». Una coerenza sul fronte dell'azzardo era stata auspicata ieri mattina anche da Rosy Bindi: da presidente della commissione Antimafia, Bindi aveva chiesto proprio una marcia indietro perché «come governo vuoi fare la lotta alla mafia tu non aumenti l'offerta del gioco non lo puoi fare, ma la devi ridurre». Mentre per Claudio Giustozzi, segretario dell'associazione "G. Dossetti", parole di Baretta «non cambiano l'incerenza di fondo: il governo non penserà mica di far cassa sulla ludopatia

© RIPRODUZIONE RISEF

Giovedì  
22 Ottobre 2015



## **AZZARDO** • In discussione divieto della pubblicità

Oggi in Senato inizia la discussione sulla proposta di legge del Movimento 5 Stelle che vieta per sempre la pubblicità del gioco d'azzardo in tv. «Da una parte c'è il Governo che si paga le manovre elettorali sulla pelle delle persone, facendo nuovi bandi per sale slot in tutta Italia - sostiene il deputato M5s e vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio - Dall'altra parte ci siamo noi che combattiamo il gioco d'azzardo per salvare le famiglie italiane dalle ludopatie». Il provvedimento prevede «il divieto totale, assoluto di ogni forma diretta o indiretta, su qualsiasi piattaforma fisica o online, di pubblicità e sponsorizzazioni del gioco d'azzardo. Con sanzioni per i trasgressori che vanno dai 50 ai 500mila euro».

Giovedì  
22 Ottobre 2015



L'INVITO

## Il Codacons a Totti: «Si ritiri dalla pubblicità del Lotto»

Il Codacons ha scritto una lettera aperta al capitano della Roma, Francesco Totti, chiedendo di ritirare la sua partecipazione alla campagna pubblicitaria del gioco *10 e Lotto*, il cui nuovo spot è in onda in questi giorni sulle tv italiane.

«Forse il Capitano non sa che in Italia esiste una particolare categoria di persone definite giocatori d'azzardo patologici (gap) – scrive il Codacons in una nota – e che numerosi cittadini ogni giorno sviluppano forme di dipendenza dai



Francesco Totti

giochi. Anche una semplice pubblicità di un gioco può fare la differenza, specie se il *testimonial* di tale pubblicità è uno sportivo di fama mondiale come lei, seguito da centinaia di migliaia di tifosi e idolo dei bambini di tutta Italia. Bambini che sono diventati addirittura destinatari di giochi appositamente creati per loro, in grado di sviluppare una dipendenza prematura. Allora Capitano le chiediamo – e chiediamo anche ai suoi tifosi – di affiancarci nella

battaglia contro questo "cancro". E mentre lo Stato – conclude il Codacons – continua a lucrare sui malati da gioco, lei ritiri la sua immagine dalla pubblicità del *10 e Lotto*; sarebbe un gesto enorme a tutela dei cittadini, dei bambini, e a favore della lotta alla ludopatia, malattia che in Italia colpisce quasi un milione di persone».

# Da sette anni le organizzazioni con la missione di aiutare gli altri non crescono. Ma il saldo non è negativo: aumentano coloro che agiscono senza iscriversi a nessuna associazione. E i gruppi che resistono sono sempre più simili a piccole imprese. A mancare è il ricambio generazionale e lo sviluppo nel Sud

CORRADO ZUNINO

ROMA.

**D**A SETTE anni il volontariato italiano non cresce. Lo dice il primo *selfie* che le Organizzazioni della società civile (secondo la definizione di Dublino 2005) si sono scattate a fine 2014, allargandolo poi nelle 70 pagine del Report nazionale sulle organizzazioni di volontariato disponibile in questi giorni. È il primo autocensimento su questo vasto mondo e l'ha realizzato il Coordinamento dei centri di servizio, istituiti con legge nel 1991 e oggi arrivati a 74 nel paese.

Il lavoro innanzitutto ci dice che le organizzazioni di volontariato registrate nelle venti regioni sono 44.182. Tante? Poche? Il censimento non dà punti di riferimento a ritroso, ma subito dopo il dato assoluto offre un'informazione inedita che conferma quello che ai convegni si dice da tempo: il volontariato italiano, fortemente cattolico e di sinistra, è in crisi, fatica a espandersi, non trova una dimensione contemporanea.

Già, tra il 2007 e il 2014, che è esattamente l'ampio spettro temporale della crisi economica mondiale e soprattutto italiana, le nuove organizzazioni di volontariato hanno rallentato la loro crescita, che durava dal 1942 e

negli Anni Ottanta e Novanta era diventata tumultuosa. Nel 2008, stagione spartiacque, si registra il primo arresto: meno due per cento. Poi ancora meno due, meno sette per totalizzare un — 39 per cento in sette stagioni di fila. Una somma in negativo che colpisce. Non si tratta di una decrescita delle organizzazioni in valore assoluto, ma di un rallentamento (molto forte) delle nuove strutture organizzate. Nell'ultimo anno preso in considerazione, il 2014, la nascita di realtà *no profit* è sceso addirittura del 15 per cento. In assenza del dato dirimente — quante organizzazioni esistenti hanno cessato di vivere od operare — la crescita rallentata va confrontata con gli anni dell'esplosione del Terzo settore.

Nel 1993 nacquero 275 nuove associazioni non profittevoli, nel 2003 addirittura 350 e nel 2007 si toccò il primato italiano con 360 battesimi. Poi la discesa, per ora senza freno: nel 2014 i nuovi registrati sono stati solo duecento.

«Ci mancano i dati dei decessi», spiega Giuseppe Museo, direttore di Csvnnet, «ma ad oggi possiamo avanzare due ipotesi. Uno, è finita la frammentazione e il volontariato italiano è diventato maturo: diverse strutture, non a caso, si sono irrobustite. Due, il mercato nostrano della *charity* con quattro milioni e mezzo di volontari organizzati è saturo». Il resto della domanda, secondo questa interpretazione, sarebbe accolta dal volontario *free* — due milioni e mezzo di persone, secondo altre fonti —, che agisce senza tempi certi, senza iscriversi a nulla, in maniera spesso estemporanea per difendere un parco o sistemare una scuola. È il volontario liquido al tempo dei social e dei Cinque Stelle: la sua ansia di dono e di collettivo si esprime fuori dai recinti dell'organizzazione, su obiettivi singoli e motivanti.

Il dato che viene fuori — gruppi certificati che non crescono

**La metà delle strutture con più di 60 volontari ha almeno 25 anni di storia**

nel numero, quote di attivisti stabili o in leggero aumento — fa pensare che il settennato horribilis abbia funzionato, come per le imprese, nel far chiudere le associazioni più piccole e recenti consentendo a chi è storicamente strutturato di trovare dimensioni ampie e funzionalità migliori. Il report dice anche, infatti, che le organizzazioni di volontariato minori (per numero di volontari e soci) sono le più giovani: il 50% delle più piccole è stato costituito dal 2000, il 50% delle più giovani

dal 2003. All'aumentare dell'anzianità delle Odv aumentano anche le loro dimensioni. La metà delle strutture con più di 60 volontari ha oltre 25 anni di storia e le organizzazioni con oltre 400 soci hanno costruito il loro patrimonio nel corso di almeno 35 anni di attività.

È un mondo davvero eterogeneo, quello del Terzo settore: ci sono organizzazioni con un (uno) attivista e altre con 50 mila. Bene, grazie al primo Report nazionale ora sappiamo che l'associazione media è composta da 16 volontari. Solo il 15% delle Odv supera i 50. Poco più del 10 per cento ha oltre 500 soci. E solo l'uno per cento (quattrocento organizzazioni in tutto) si muove in un ambito internazionale. Il 48 per cento (oltre ventimila realtà) ha come territorio il comune di riferimento.

Edoardo Patriarca, dal 1999 al 2006 portavoce del Forum del Terzo settore, oggi deputato Pd, dice: «Le organizzazioni di volontariato somigliano sempre più a piccole imprese. Tengono nonostante la crisi economica, nonostante lo sfilacciamento del tessuto sociale, ma stanno invecchiando. Il ricambio generazionale è lento e la capacità di attrarre nuove generazioni non sempre efficace. Il volontariato sconta grossi problemi al Sud, dove c'è maggiore difficoltà economica e di lavoro e inefficienza amministrativa. La riduzione della frammentazione che si legge nel censimento significa da una parte una maggiore efficienza nell'azione sul territorio e dall'altra una difficoltà a innovarsi, a stare sulla frontiera delle nuove sfide sociali. Il volontariato italiano ha una sincera difficoltà a posizionarsi nel tempo contemporaneo».

Il teorico della materia è l'economista Stefano Zamagni, che dice: «Tra il 2007 e il 2014 ci sono stati due fenomeni che hanno spiazzato questo mondo. Da una parte la crescita di coop sociali, associazioni di promozione sociale, imprese sociali che hanno corrosato il volontariato puro. Dall'altra la crisi economica, che ha portato via quella fetta di persone che ha dovuto preoccuparsi innanzitutto di trovare un lavoro e poi ha obbligato le organizzazioni a ridurre i costi». Un esempio: «In una città dell'Emilia di 80.000 abitanti si contavano 600 associazioni. Non potevano restare in piedi e molte si sono fuse. Un Terzo settore adulto oggi deve vivere di biodiversità: ong, coop, odv. E deve ibridare il *profit* con il *no profit*. Questo mondo resta un polmone, una riserva, che però mantiene un senso se custodisce il principio del dono. Se perdiamo quello, resta solo la foresta di belve raccontata da Hobbes».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

## Calcio a cinque, ping pong e pallavolo: in piazza Tasso lo sport senza confini

Sabato 24 ottobre un pomeriggio di sport, solidarietà e integrazione con Todos bomber, l'iniziativa, organizzata da Anelli Mancanti in collaborazione con Uisp Firenze. Chiunque, "nuovi cittadini, vecchi sportivi malandati e semplici passanti", potrà gareggiare

FT Redazione · 21 Ottobre 2015

Consiglia 4



In piazza Tasso arriva lo sport senza confini. Sabato 24 ottobre un pomeriggio di sport, solidarietà e integrazione con Todos bomber. L'iniziativa, organizzata da **Anelli Mancanti** in collaborazione con Uisp Firenze, è stata presentata ieri a Palazzo Vecchio dall'assessore allo Sport **Andrea Vannucci**.

"Una manifestazione all'insegna dello sport, dell'integrazione e contro ogni tipo di discriminazione – ha detto Vannucci - Una vera festa di piazza con tante occasioni per provare gli sport e divertirsi, nello spirito dell'incontro tra persone di differenti culture e provenienze. Un'occasione da non perdere nella condivisione di un'idea di società plurale che la filosofia dello sport incarna perfettamente".

L'obiettivo dell'evento è quello di invitare cittadini italiani e stranieri, migranti e rifugiati, a fare squadra senza alcun tipo di pregiudizio e distinzione. A partire dalle 14 piazza Tasso si trasformerà nella piazza dello sport dove chiunque, "nuovi cittadini, vecchi sportivi malandati e semplici passanti", potrà gareggiare. **La scelta è tra i tornei di calcio a cinque, ping pong e pallavolo.** In programma dimostrazioni di massaggi Shiatsu e Aikido dell'associazione Awasè e lo showcase Bmx del gruppo Contaminazioni con le evoluzioni su due ruote. Spazio al folclore con l'esibizione di ritmo punta con musiche e balli tradizionali della comunità Honduregna in collaborazione con l'associazione Piuma e l'esibizione di capoeira del Grupo escola regional capoeira Firenze. Previsti inoltre il laboratorio di teatro danza, la dimostrazione di Yoga e Thai Yoga massage di Spazio Popoyoga Firenze e il laboratorio giochi creativi per bambini.

L'organizzazione e la gestione degli spazi sono a cura di **Uisp solidarietà Firenze**. Durante la giornata, nel photobox "Postcard from me", i fotografi di River Boom immortalano i giocatori e stamperanno le immagini in diretta in formato cartolina, che i partecipanti potranno inviare a casa. Dalle 14 alle 19 il dj set di Ghiaccioli e Branzini, Lorenzo Hugolini, Coqo Djette, Saeed Amame a seguire il live dei Fiati Sprecati.

### FIRENZETODAY

PRESENTAZIONE  
REGISTRATI  
PRIVACY

INVIA CONTENUTI  
HELP  
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU FIRENZETODAY](#)

### CANALI

HOME  
CRONACA  
SPORT  
POLITICA  
ECONOMIA  
LAVORO

### ALTRI SITI

PISATODAY  
PERUGIATODAY  
BOLOGNATODAY  
CESENATODAY  
FORLITODAY  
TUTTE »

### SEGUICI SU



### SEGUICI VIA MOBILE



[CHI SIAMO](#)

[PRESS](#)

[CONTATTI](#)

### Un nuovo progetto della Uisp per restare in salute camminando: arriva 'Passeggiate della salute Wellness'

21 ottobre 2015 16:02 Sport Empolese Valdelsa



La presentazione dell'Obesity Day

La sedentarietà e la scarsa attività motoria sono problemi che affliggono fasce sempre più ampie della popolazione di qualsiasi età, assumendo dimensioni sempre più allarmanti nel nostro paese. Un tema che è stato profondamente dibattuto anche in occasione del recente Obesity Day, la giornata nazionale di sensibilizzazione contro l'obesità indetta dall'ADI (Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica).

Nel corso dell'edizione svoltasi alcuni giorni fa su scala nazionale, l'iniziativa ha significativamente sposato lo slogan "Camminiamo insieme", proprio per focalizzare l'attenzione sul tema del movimento.

L'attività fisica, assieme a una sana abitudine alimentare, è infatti lo strumento che permette di mantenere equilibrato il proprio peso e restare in salute, prevenendo numerose patologie.

In linea con le tematiche trattate durante l'Obesity Day, il Comitato UISP Empoli-Valdelsa ha presentato il programma **'Passeggiate della Salute Wellness – Camminiamo insieme'**, un nuovo progetto sperimentale realizzato con il contributo del Cesvot (Centro Servizi Volontariato Toscana) che si pone l'obiettivo di incentivare le persone di tutte le età a fare sport e movimento in maniera continua e abituale, per mantenersi in forma e combattere la sedentarietà ma anche per vivere divertenti momenti di aggregazione.

"Camminare in gruppo con una certa frequenza e intensità offre numerosi benefici – dice Francesca Cecconi, responsabile dell'area fitness del Comitato UISP Empoli-Valdelsa – migliora il tono muscolare e le capacità cardio-vascolari, distende i nervi e rilassa, ci rende più attivi fisicamente e mentalmente eliminando le scorie e i chili di troppo.

Inoltre ci permette di vivere delle esperienze divertenti e socializzanti a fianco di altre persone, vissute a stretto contatto con l'ambiente e la natura, lontano dallo stress e dall'inquinamento del traffico veicolare".

Il progetto è iniziato in questi giorni e la partecipazione è libera e gratuita. Ogni gruppo di cammino sarà seguito da personale UISP qualificato esperto di fitwalking che coordinerà gli allenamenti, eseguirà un monitoraggio della frequenza cardiaca di ogni singolo partecipante e valuterà il lavoro svolto sul piano aerobico.

Il percorso, pensato ad hoc, eviterà le strade più transitate dalle automobili e avrà una durata di circa un'ora. Non si tratta quindi di un progetto fondato su una singola passeggiata da fare "una tantum" quanto su un vero e proprio allenamento specifico e continuativo, finalizzato a ottenere benefici individuali attraverso il cammino.

"Già in occasione dell'Obesity Day, abbiamo insegnato alcuni utili esercizi per fare attività fisica a casa e senza alcun costo, servendosi di semplici strumenti presenti nella nostra vita quotidiana – prosegue Francesca Cecconi della UISP – questi esercizi sono stati poi raccolti in un opuscolo divulgativo che è stato distribuito in italiano e nelle lingue più diffuse quali l'inglese, il cinese o l'arabo, a sottolineare simbolicamente i valori universali di integrazione e dialogo rappresentati dalla giornata contro l'obesità.

Adesso, attraverso questo progetto sperimentale, vogliamo incentivare più persone possibile a fare sport camminando, ricordando loro che il movimento è salute".

Fino al termine del 2015, saranno tre gli appuntamenti settimanali organizzati dall'area attività motorie del comitato UISP di Via XI Febbraio. Sarà possibile unirsi al gruppo delle camminate, il martedì pomeriggio alle ore 15,00, e il sabato mattina alle ore 9,30 con ritrovo al Palazzetto dello Sport "PalAramini" di Via delle Olimpiadi a Empoli. Mentre il giovedì alle ore 15,00 il ritrovo della comitiva sarà al Palazzetto dello Sport "Falcone e Borsellino" di Via Caduti sul Lavoro a Sovigliana-Vinci.